

ARCHITETTI/VERONA

RIVISTA TRIMESTRALE
DI ARCHITETTURA E
CULTURA DEL PROGETTO
FONDATA NEL 1959

**Premio
ArchitettiVerona
2021**

**A riveder
le Stelle**

**Di mattoni,
di cemento**

**Alla scoperta
del Tesoro**

**Nel gorgo
del paesaggio**

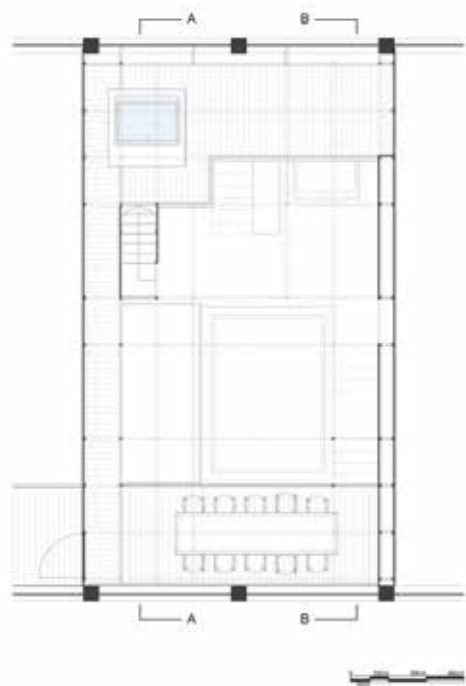
**Ritorno
a Murlongo**

**Dossier:
Tre Piani**

**Viaggio in
provincia:
l'Adige di
planura**

A127 2021
#04





07



08



09

- 07. Pianta alla quota superiore.
- 08. L'area espositiva e lo sviluppo su differenti livelli.
- 09. Accostamento dei materiali utilizzati.
- 10. Gli alloggiamenti degli impianti sono resi visibili ed enfatizzati da un'illuminazione scenografica.



10

clienti domina lo spazio nella sua interezza, affacciandosi sull'esposizione da una parte e sull'esterno dall'altra. I toni chiari delle pareti e dei rivestimenti si contrappongono al colore nero utilizzato per la struttura metallica, i corpi illuminanti e il soffitto. Da quest'ultimo calano dei riquadri tridimensionali di colore azzurro, che ripropongono, come in un gioco di specchi, la sagoma delle vasche d'acqua. L'illuminazione crea giochi di luci e ombre, e gioca un ruolo fondamentale nella definizione atmosferica dell'interno, unitamente ai riflessi dell'acqua. Lo showroom acquista così non solo una pura funzione di spazio espositivo, ma anche quella di un'esperienza emozionale. ●

Spina dorsale

Un corpo alieno si inserisce in maniera dinamica in un comune appartamento ridefinendone spazi, funzioni e carattere.

Progetto: *Padiglione B studio associato*
 Testo: *Nicola Tommasini*
 Foto: *Federico Villa*

Il tema è abbastanza comune: la riprogettazione di un interno di un appartamento, decisamente anonimo e comune, in un condominio residenziale nella profonda provincia veronese. Siamo a Bovolone, dove Alberto Bassi e Chiara Tenca, anime dello studio Padiglione B, hanno risposto efficacemente alle richieste della committenza muovendo il progetto con modalità inusuali. Anziché infatti ricercare idee, appigli o temi nel

conformazione e il suo colore di organizzare gli spazi, di essere simultaneamente divisorio e presenza scenica fissa, di assolvere a tutte le funzioni domestiche richieste, di condizionare a cascata tutte le altre scelte compositive. Il nuovo elemento è di fatto un corpo estraneo, per molti aspetti alieno, dal colore elettrico inusuale, quasi infilato con forza in uno spazio troppo piccolo per accoglierlo completamente, e



01

« Il progetto sembra bandire qualsiasi texture apertamente materica in favore di un uso del colore pieno e saturo »

contesto o in qualche elemento peculiare o caratterizzante l'oggetto di intervento, lo studio ha trovato il senso nel farsi del progetto stesso, che ha quindi rivolto l'azione su se stesso, con uno sguardo introspettivo solo in apparenza autoreferenziale, perché capace di dialogare in maniera attiva e positiva con la composizione, i materiali, le funzioni richieste dalla residenza.

Il progetto è risolto in un solo colpo: un gesto isolato, un unico elemento capace con il suo peso visivo, la sua

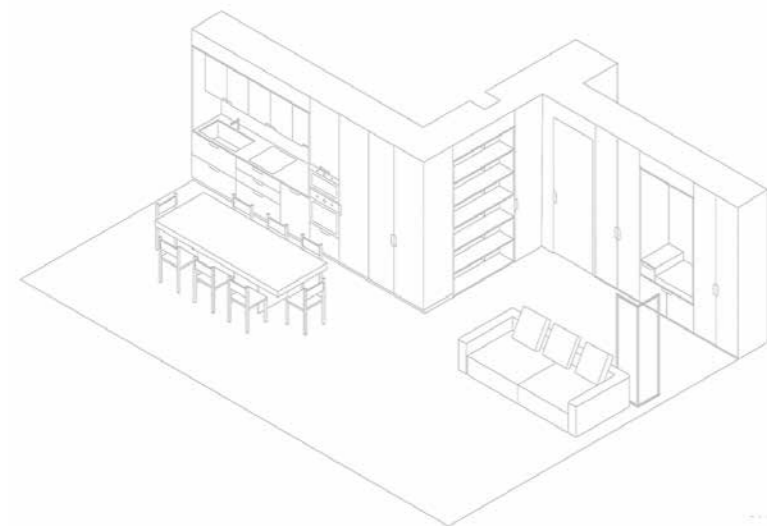


02



03

- 01. La spina dorsale vista dall'ingresso.
- 02. La zona living.
- 03. Planimetria di progetto.



04. Schema assonometrico della spina dorsale.
05. La zona cucina.
06. La porta nascosta che conduce alla zona notte.



05



06

quindi costretto a piegarsi su sé stesso e a rannicchiarsi fino a cristallizzarsi in una posizione che ne fa la spina dorsale addosso e attorno a cui tutto (spazi, percorsi e funzioni) si vincola e si organizza. Il nuovo elemento è un lungo serpente blu e arancio che taglia con un andamento a L l'intero appartamento in due metà, collegando la parete d'ingresso con la parete esterna. È un elemento vario, mutevole nella forma e nella funzione, uniforme solamente nell'opacità della materia (pannelli in MDF) e nei due colori scelti: un blu e un arancio carichi di elettricità e di energia. Il lungo mobile è dapprima il guardaroba di ingresso, diventa nicchia con piccola seduta, è porta – invisibile – che collega la zona notte, è il lungo vuoto che ospita lo spazio della cucina. Nella zona giorno, è l'unico protagonista e l'unico elemento fisso.

Tutti gli altri elementi di arredo (il divano e i coffee-table, il tavolo da pranzo, il frigorifero) si staccano da questo elemento e sono liberi di fluttuare nello spazio per trovare le posizioni più conformi agli usi della famiglia. L'effetto di libertà di movimento è esaltato dal pavimento uniforme in resina, dove non c'è nessuna fuga o segno a disegnare griglie e possibili punti di ancoraggio per gli arredi. Attraversato il passaggio quasi invisibile – un'anta liscia nella parete blu – gli spazi della zona notte sono tutti vincolati e in qualche modo condizionati dalla traiettoria della spina dorsale, ma riprendono uno schema distributivo abbastanza usuale, con una piccola camera singola, un bagno e una camera matrimoniale fusa con uno spazio di servizio e un ulteriore piccolo bagno.



07

Tutti gli ambienti della zona privata sono uniformati da un senso di estrema chiarezza e semplicità compositiva, mai banale o semplicemente minimalista, ma con un forte e interessante uso grafico dei blocchi di colore e delle linee. Il progetto sembra quasi bandire, dai materiali di costruzione e di rivestimento, qualsiasi texture apertamente materica, tutto in favore di un uso del colore pieno e saturo (l'unica concessione all'esposizione della natura del materiale sono solamente alcuni pannelli in betulla dei mobili su misura dei bagni). La camera matrimoniale, molto semplice, trova ad esempio il suo elemento caratterizzante nella parete dietro la testata del letto, con un'opera grafica di Eugenio Filippi. L'effetto che si ha accedendo ai due bagni è quello di entrare in piccole "scatole dentro la scatola", accentuato dalla presenza

di griglie dal forte gusto grafico disegnate dalle fughe dei rivestimenti ceramici – una volta bianche su fondo blu notte lucido, una volta nere su fondo bianco opaco –, espediente che dimostra, ancora una volta, il raffinato senso estetico dei progettisti, coraggioso e mai banale. ●



08



07. La dinamica opera pittorica di Eugenio Filippi nella camera matrimoniale.
08. Dettaglio del bagno "bianco".
09. Dettaglio del bagno "blu".

PROGETTO ARCHITETTONICO

Padiglione B studio associato
arch. Chiara Tenca,
arch. Alberto Bassi

COLLABORATORI

arch. Francesco Zardini,
Chiara Girelli

IMPRESE E FORNITORI

B2 Costruzioni (impresa edile),
TecnoBitre di Damiano Borin
(pavimenti), PDM Falegnameria
(arredi), PM Service (impianti),
Forme di Luce/Stab Luce
(illuminazione), Svai Service (sanitari
e piastrelle), Conati e Interior Project
(complementi d'arredo), Marsotto
Edizioni (elementi in marmo)

CRONOLOGIA

Progetto e realizzazione: 2020